

# L'ARCA DI NOÈ I CAMPER E GLI ANIMALI

## In camper col cane

Potrebbe sembrare, dopo il recente Salone di Torino, l'ultimo modello messo sul mercato da un nuovo allestitore, impresiosito da questo accessorio mobile: invece sembra che un decimo dei turisti itineranti porti al seguito un cane o un gatto o anche i pesci rossi ed il pappagallo.

In verità, come accessorio, può funzionare egregiamente da antifurto ed ottimo deterrente per malintenzionati, a seconda della sua taglia o della potenza della voce (questo non vale per i pesci!).

In molti camper, infatti, ci sono cartelli proporzionati all'animale ospitato, raffiguranti il bel profilo del lupo tedesco; oppure il classico avvertimento «cave canem» per ladri con la licenza liceale perché gli altri non capirebbero. La targhetta più originale, però, è quella che vidi su un camper napoletano che recitava testualmente: «cane mozzecatore! stateve acquorti!». Avvertimento minacciosamente innocuo, dato che all'interno si poteva indovinare la sagoma del tipico Yorkshire con il fiocco rosso in testa.

Nella realtà quotidiana, siamo un po' condizionati nell'organizzare programmi di viaggio a «misura di animale» come, ad esempio, la durata delle escursioni dove non è possibile portarlo al seguito; la scelta delle aree di sosta o dei campeggi dove non è ammesso e, non ultimo, un più attento controllo dei suoi movimenti quando è in libertà, ed una maggiore attenzione ai ritmi bio-fisiologici.

Sono piccoli sacrifici che noi tutti facciamo volentieri per amo-

re dei nostri amici anche se, come nel mio caso, gradirei molto se la mia cagnetta «Luna» potesse distinguere la domenica dal resto della settimana! Infatti si sveglia abbastanza presto anche alle feste comandate da ben otto anni ed ora credo che ci sia poco da sperare in un apprendimento sia pure tardivo.

Quando siamo in giro, col camper, al mattino, faccio concorrenza agli orologi delle torri e dei campanili per ciò che riguarda la precisione dell'orario di uscita della prima passeggiata!

Il fatto poi di gironzolare per casa in tutta libertà, la induce a voler fare altrettanto in viaggio: solo che in curva o sui tornanti, con poco equilibrio e senza zampe prensili, i ruzzoloni non si contano e qualche volta anche vicino ai piedi di chi guida.

Pensandoci bene, però, è come se la sua figura-personaggio, fosse complementare ad una

certa idea di libero andare in ogni dove, visto che anche noi camperisti umani ci sentiamo a nostro agio solo quando sia possibile partire od arrivare a proprio piacimento.

Non sapremo mai, se e quanto i nostri animali gradiscano i viaggi ai quali li sottoponiamo, ma certamente quello che essi danno alla famiglia ospitante ed al tono della vacanza in genere, potrà essere valutato solo nel tempo ed in moneta del più nobile metallo. Personalmente mi piace immaginare con il nostro poeta Belli che: «cuanno li quattro angioloni co' le tromme in bocca se metteranno a sona' uno pe' cantone...» e quindi ogni essere riprenderà la propria fisionomia originaria, in quella grande confusione tutti i Fido, le Micie, i Cocariti possano ritrovare i rispettivi padroni per gironzolare nuovamente insieme su di un camper con le ali, tra montagne di nuvole, finalmente liberati dalla secolare incombenza dell'acqua chiara o senza che sia, senza divieti e barriere, e quindi senza il Coordinamento Camperisti al quale, per ora, faccio auguri per un proficuo 1990.

Giovanni Meddi

